

1. *Trionfo di Jacomo Barbo.* (terzine).  
Com. *Ora ch'è piena pur la terra e adorna.*  
Sta a p. 403 del suddetto Codice

2. *Sonetti due di Jacomo Barbo.* Il primo comincia:

*In Ciel possibil fia tutte le scole.* Il secondo  
*Genoa... vedrà di notte il sole.* a p. 403.  
Mi piace di riferire alcune delle terzine del  
*Trionfo*:

Hora ch'è piena pur la terra e adorna  
Di lieti fiori, e più soavi l'onde  
Fra sassi a mover zefiro ritorna,  
E la cervetta più non si nasconde,  
Ma più sicura va pascendo e lieta  
Lungo bei rivi tenerette fronde;  
Divien la fera cruda mansueta  
E con sui dolci accenti filomena  
A pianger seco sua soror non vieta,  
Il Ciel più m'assicura e rasseren  
La mente oppressa d'una nebbia oscura  
Con la stagion che d'ogni bello è piena.  
O tempo, o miei pensier saggi, o ventura  
Che mi guidaste a così gran diletto  
Che ad or in or del cor l'alma mi fura,  
Stillate, sacre muse, a l'intelletto  
Vostro liquor, e tu col vivo raggio  
Sgombra da quello, Apollo, ogni difetto.  
I dico, a caso andando un dì di maggio...  
Prende motivo di lodar varie belle gen-  
tildonne Veneziane, fra le quali Elisabetta  
Diedo, Andrianna da Pesaro, Chiara da Pesa-  
ro, Elena Pisani, Elisabetta Veniera, Marietta  
Legge, Cecilia Foscari, Cattaruzza Corner,  
Elenetta Donato, Lauretta Foscari, Girolama  
Veniera, Beatrice Malipiera, Isabetta Grimana,  
Marina Grimana, Chiara Zustinian, Laura Coc-  
co, una Orio, una Caravello, una Bibiena ec.  
Finisce:

Mostrommi ancor fra quella gran famiglia  
La Cocho Laura che restava adietro  
Gridando stolto Amor hor ti consiglia.  
Amor fatt'è più fragile che un vetro  
Poiche con queste contrastar non volse,  
Mosso già disse; e nel tornar indietro  
Quel dir più volte il mio pensier rivolse.  
Il Mazzuchelli non fece menzione di questo  
poeta

3. *Lodovico Barbo* figliuolo di Marco, fu  
de' più distinti uomini della casa. Nacque cir-  
ca il 1584. Ebbe del 1597 in Commenda il  
Monastero di s. Georgio in Alga, dove sta-

bili la Congregazione de' Canonici secolari.  
Nel 1408 fu preposto al governo del Mona-  
stero di s. Giustina di Padova col titolo di  
Abbate, dove levati gli abusi introdusse una  
esemplare riforma, e potè fondare varii mo-  
nasteri di Benedittini neri in Italia. Fu al  
concilio di Pisa nel 1414, poscia a quello di  
Costanza nel 1416. Chiamato a Roma nel 1425  
vi riformò quel monastero di s. Paolo. Nel  
1427-29, fu destinato a riformare anche  
quello di s. Georgio Maggiore di Venezia.  
Ebbe per ciò molte accuse, quasi che volesse  
impadronirsi di quel monistero. Egli si di-  
fese valorosamente appo il Doge Foscari, il  
quale confessando ch'era stato male infor-  
mato, prestò fede alle parole del Barbo, e  
venne dalla Repubblica permessa la unione  
bramata dal Barbo del suddetto monistero  
alla Congregazione di s. Giustina di Padova.  
Andò poi il Barbo al Concilio di Basilea;  
ripassò in Italia nel 1436 in cui venne in-  
caricato con Tommaso Tommasini Paruta di  
visitare la diocesi di Aquileja ed altre nella  
Lombardia. Del 15 aprile 1437 fu promosso  
a Vescovo di Trevigi; e come tale passò al  
Concilio che da Basilea erasi trasportato in  
Ferrara, e da questa città a quella di Fi-  
renze nel 1439. In Trevigi introdusse gli  
Ingesuati, concedendo loro un monastero che  
era poco prima stato edificato per sacre  
Vergini. Trovavasi a Venezia nel 1443, quan-  
do malatosi, e fattosi condurre nel Cenobio  
di san Georgio Maggiore, quivi morì a' 19  
settembre di quell'anno. Il suo cadavere fu  
però trasportato nel capitolo de' monaci di  
s. Giustina di Padova ove fu interrato con  
onorevole iscrizione. Il Barbo è registrato  
fra gli scrittori Veneziani, sendovi di lui.  
1. *Liber de initio et progressu Congregatio-  
nis Benedictinae s. Justinae de Padua* (stam-  
pato dal p. Bernardo Pez nel 1721 e inse-  
rito nel Tomo II del Tesoro d'Aneddoti).  
2. *Formula orationis et meditationis* (stam-  
pata Romae 1606 in 16.) 3. *Declarationes  
nonnullae in Regulam D. P. Benedicti pro  
Congregatione Vallisoletana in Hispania* (im-  
pressa Vallisoleti 1595). 4. *Epistolae*, stan-  
no ms. nell'Ambrogiana e altrove. Ho bre-  
vissimamente estratto questo articolo dalla  
copiosa ed erudita vita del Barbo scritta dal  
nostro p. Giovanni degli Agostini (Scritt.  
Ven. T. II. p. 1-27), il quale più autori cita